

Federagenti, Alessandro Santi nuovo presidente: "Serve una riforma immediata della legge sui porti"

Staffetta tra Genova e Venezia: Gian Enzo Duci lascia dopo due mandati

di Si.Gal

10/12/2020

Genova - Alessandro Santi prende il timone di una nave che per la prima volta dopo anni, ha il vento in poppa. Gli armatori hanno portato a casa trimestrali mai viste negli ultimi dieci anni. E la categoria degli agenti marittimi è più ottimista rispetto al passato recente. **I nodi rimangono però sul tavolo e Santi, che ha ricevuto il testimone da Gian Enzo Duci, oggi ha delineato la sua strategia nel corso dell'assemblea che lo ha eletto a presidente di Federagenti.** Santi, classe 1966, una laurea in ingegneria e al timone di una rete di agenzie, che si occupano sia di traffico passeggeri che di merci, diventa presidente in un momento particolarmente delicato della Federazione. Il neo presidente conosce bene, anche per nascita, il caso Venezia,: si è impegnato nella costituzione di una **Community di operatori in grado di far sentire** la loro voce in contrapposizione con i movimenti ambientalisti che preferiscono privilegiare la sola funzione monumentale e turistica della città di Venezia.

Per Santi serve “una riforma immediata della legge sui porti, con norme che garantiscano una maggiore rappresentatività del cluster marittimo ma anche con meccanismi di selezione professionale delle figure che saranno chiamate a occupare le posizioni di vertice delle Autorità di sistema portuale. Parallelamente un'azione volta a fronteggiare gli aspetti deteriori della burocrazia e a sfruttare la grande occasione che la nuova centralità del Mediterraneo propone”. E il presidente lo ha confermato nel corso dell'assemblea. E' fissando punti precisi della sua azione futura che si è presentato oggi. Santi ha sottolineato anche “Un ruolo molto più attivo rispetto al passato al quale sono chiamati i giovani imprenditori del settore, ma sostanzialmente una forte continuità di

Federagenti sulla rotta tracciata e percorsa da Gian Enzo Duci. Ciò anche per quanto riguarda la collocazione all'interno di Confrtrasporto, chiamata -come ricordato da Duci – a svolgere un ruolo sempre più rilevante all'interno dell'intero cluster trasporti e di quello marittimo e logistico in particolare”.

E ancora: “Un pilastro importantissimo per il ponte che Federagenti dovrà costruire – ha sottolineato Santi – dovrà essere affidato a i giovani, la cui partecipazione alla vita della Federazione dovrà essere sempre più intensa e percepita come essenziale e importante per affrontare sfide che dei giovani saranno competenza diretta. Come pure un impulso particolare dovrà essere dato per favorire la digitalizzazione delle informazioni e la smaterializzazione dei documenti, questo grazie ad una crescita formativa della nostra categoria per continuare a gestire il processo con l'innovazione e non subire i cambiamenti che ne deriveranno. Solo così potremo affrontare anche le tematiche di rapporto con la pubblica amministrazione, con la burocrazia con tutto quello che rappresenta un ostacolo all'efficienza”.

Anche Duci ha parlato nel corso del suo ultimo discorso da presidente, sottolineando il rammarico per non aver potuto portare al traguardo la riforma della legge professionale, anche se per la prima volta, pur non ipotizzando tariffe obbligatorie, si sta facendo largo l'idea di quotazioni di riferimento per le prestazioni degli agenti e dei raccomandatari.